Post to Pdf

Uruguay, aumenta la produzionedi carne e latte, ma ai cittadini manca l’acqua potabileaa

In Uruguay stanno emergendo delle contraddizionilegate alle condizioni economiche e alimentaridella popolazione. Se da un lato la produzione di carne edi latte sta andando molto bene – al puntoche si cercano nuovi mercati di sbocco -dall’altro i cittadinidenunciano la scarsa qualità dell’acquacorrente. Sempre di meno e sempre più salata, quindi pocosalutare.

Export verso il Messico

Montevideo ha annunciato che riprenderà le esportazioni di carne verso il Messico. Per i prossimi due anni ha autorizzato ventidue mattatoi a lavoraree vendere carne bovina e ovina ai messicani. L’export era fermo da tre anni, ma dopo la visita delServizio nazionale di salute e sicurezza agroalimentare del Messico (SENASICA) inUruguay, la procedura si è sbloccata. Il viceministro dell’Allevamento, dell’Agricoltura e della Pesca Juan Ignacio Buffa ha commentato quella che definisce come un’ottima notizia: Il mercato messicano è sempre stato importante per la produzione di carne dell’Uruguay. Ci sono fondate aspettative che sarà ristabilito un significativo flusso commerciale. Ciò potrà dare ossigeno soprattutto alsettore ovino, che ha sofferto un calo della domanda.

Surplus di latte

L’industria casearia dell’Uruguay, intanto, cercanuovi sbocchi. Il Paese è uno dei maggiori produttori dell’America Latina e i suoi volumi superanolargamente il fabbisogno nazionale. La domanda proveniente dal Brasile solitamente assorbe ilsurprlus, considerate anche le tariffe preferenziali dicui gode Montevideo grazie all’appartenenza al Mercosur, il mercato comune sudamericano.

Tuttavia, negli ultimi mesi la produzione brasiliana èaumentata e adesso riesce a soddisfare la richiestainterna. Per l’Uruguay si delinea così la necessità dipoter esportare sul mercato mondiale. Il modoproposto è di ridurre drasticamente i margini diguadagno del settore e quindi di riuscire a vendere a prezzi “aggressivi”, almeno nella prossima stagione.

Ma l’acqua potabile è salata

Tuttavia, per i cittadini uruguaiani il problema dell’acqua potabile si sta aggravando. Qualcuno parla addirittura di “crisi idro-sociale”, al di là dei danni all’ecosistema. Ad essere interessata in particolare è dell’area della capitale. A Montevideo la metà dei circa un milione e mezzo di abitanti non può bere acqua totalmente sana.

Il Ministero dell’Ambiente ha comunicato che l’acqua “non è potabile nell’accezione stretta del termine”, anche se rimane bevibile e utilizzabile per l’uso domestico. Il governo ha infatti approvato l’innalzamento del grado consentito di salinità dell’acqua del rubinetto nelle case degli uruguaiani. Uno dei motivi principali indicati come responsabili della situazione attuale è la siccità che ha colpitoil Paese negli ultimi tre anni. Le autorità sono quindi state costrette a sfruttare le aree più basse del fiume Santa Lucía, che sono quelle con la salinità maggiore. Gli esperti di salute pubblica mettono in guardia contro il consumo di acqua contenente troppo sale.

I cittadini cercano così di acquistare l’acqua in bottiglia, ma le aziende produttrici non riescono astare dietro all’aumento della richiesta. Gli ambientalisti a loro volta denunciano la cattivaamministrazionee la pessima gestione del problema da parte del governo, usando lo slogan No es sequía, es saqueo (Non è siccità, è saccheggio). Puntano il dito pure contro i colossi dell’industria agroalimentare, che

Developer By Post to Pdf